Rassegna del 04/10/2026

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**«L'accordo sulla premialità è solo il primo passo» Le ragioni di Fai Cisl nella vertenza Biancoforno**	**...**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Biancoforno, il duello Cisl "chiama" la Cgil - Biancoforno, le spaccature La Cisl sullo sciopero: «Non ci siamo sottratti»**	**Pasquinucci Nicola**	2
Nazione Pisa-Pontedera	**Ritrovo della 5A mezzo secolo dopo la maturità**	**...**	3

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 04-OTT-2026 pagina 11 /

«L'accordo sulla premialità è solo il primo passo» Le ragioni di Fai Cisl nella vertenza Biancoforno

Lara Azie: «Il confronto non è ancora chiuso ma ci preoccupa la divisione tra lavoratori»

Calcinaia La Fai Cisl interviene in merito al confronto sindacale in corso nell'azienda Biancoforno, chiarendo le ragioni che hanno condotto alla sottoscrizione dell'accordo sulla premialità e ribadendo la volontà di proseguire il dialogo con l'azienda e con le altre organizzazioni sindacali nell'esclusivo interesse dei lavoratori. «La firma dell'accordo sulla premialità rappresenta per noi un primo passo all'interno di un percorso più ampio, che non consideriamo affatto concluso», dichiara Lara Azie, coordinatrice territoriale Fai Cisl. «Da circa due anni lavoriamo con due obiettivi: ottenere un riconoscimento economico aggiuntivo per i lavoratori e costruire un accordo integrativo capace di disciplinare alcune importanti questioni interne all'azienda». Il confronto, sottolinea Fai Cisl, si è sviluppato in un contesto complesso, caratterizzato da posizioni differenti tra le organizzazioni sindacali e la parte datoriale. I tavoli congiunti non hanno consentito di raggiungere un'intesa complessiva che comprendesse contemporaneamente gli aspetti economici e quelli normativi: «Di fronte a questa situazione abbiamo ritenuto utile provare a superare l'impasse, separando temporaneamente i due piani», prosegue Azie. «La nostra proposta è stata quella di riconoscere nell'immediato un trattamento economico aggiuntivo ai lavoratori e, parallelamente, mantenere aperto il confronto sulla parte normativa, che richiede tempi e approfondimenti ulteriori. Non si tratta quindi di considerare chiusa la trattativa, ma di consolidare un primo risultato e continuare a lavorare sulle questioni ancora aperte». Per Fai Cisl, il riconoscimento economico assume particolare significato anche alla luce dell'impegno dimostrato dai lavoratori in una fase delicata per l'azienda. Fai Cisl interviene sul clima che si è determinato attorno alla vertenza e sulle differenti iniziative intraprese dalle organizzazioni sindacali: «Rispettiamo pienamente l'autonomia delle altre sigle sindacali e chiediamo che venga riconosciuta allo stesso modo la nostra», afferma Azie. «La scelta di non aderire ad alcune iniziative di mobilitazione non significa sottrarsi alla difesa dei lavoratori. Significa esercitare responsabilmente la propria autonomia sindacale, valutando di volta in volta quali strumenti riteniamo più efficaci». Fai Cisl esprime preoccupazione per il progressivo irrigidimento delle relazioni sindacali e per le conseguenze che un clima di contrapposizione potrebbe produrre all'interno dell'azienda. «Ci preoccupa la crescente divisione che percepiamo tra i lavoratori. Le diverse appartenenze sindacali non devono trasformarsi in contrapposizioni personali, né devono mettere in difficoltà chi non è iscritto ad alcuna organizzazione o sceglie liberamente di non schierarsi».



Lara Azie
Coordinatrice territoriale Fai Cisl

Secondo la Cisl le diverse appartenenze sindacali non devono trasformarsi in contrapposizioni personali


Pontedera
Terme di Casciana, c'è un'offerta la privatizzazione entra nel vivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Fornacette

Biancoforno, il duello Cisl "chiama" la Cgil

A pagina **15**

Biancoforno, le spaccature

La Cisl sullo sciopero: «Non ci siamo sottratti»

Azie risponde indirettamente alla Cgil che ha portato in strada la protesta
«Chiesto di riconoscere nell'immediato un trattamento economico aggiuntivo»

di **Nicola Pasquinucci**
FORNACETTE

Prosegue il serrato confronto intorno al caso Biancoforno. Dopo la manifestazione di giovedì, che ha visto frotteggiarsi anche le due fazioni opposte, ovvero i dipendenti della stessa azienda, ora interviene la Fai Cisl che sta portando avanti la sottoscrizione dell'accordo sulla premialità spiegando la «volontà di proseguire il dialogo con l'azienda e con le altre organizzazioni sindacali nell'esclusivo interesse dei lavoratori». L'invito è ovviamente rivolto alla Flai Cgil che ha portato in strada il malcontento di un gruppo di dipendenti chiedendo il reintegro dell'operaio licenziato prima di tornare a confrontarsi su vari temi, in primis, il superamento delle criticità dell'orario di lavoro.

«La firma dell'accordo sulla premialità rappresenta per noi un primo passo all'interno di un percorso più ampio, che non consideriamo affatto concluso», fa sapere Lara Azie, coordinatrice territoriale Fai Cisl. «Da circa due anni lavoriamo con due obiettivi: ottenere un riconoscimento economico aggiuntivo per i lavoratori e costruire un accordo integrativo capace di disciplinare alcune importanti questioni interne all'azienda».

La Cisl spiega che i tavoli congiunti non hanno consentito di raggiungere un'intesa complessiva che comprendesse contemporaneamente gli aspetti economici e quelli normativi e per questo motivo «abbiamo ritenuto utile provare a superare l'impasse, separando temporaneamente i due piani», prosegue Azie.

«La nostra proposta è stata quella di riconoscere nell'immediato un trattamento economico aggiuntivo ai lavoratori e, parallelamente, mantenere aperto il confronto sulla parte normativa, che richiede tempi e approfondimenti ulteriori. Non si tratta quindi di considerare chiusa la trattativa, ma di consolidare un primo risultato e continuare a lavorare sulle questioni ancora aperte», prosegue la sindacalista che poi commenta il clima rovente che si è creato in azienda e fuori dai cancelli come si è visto giovedì scorso con tanto di politici schierati e un corteo che ha sfilato fino alla Tosco Romangola: «Rispettiamo pienamente l'autonomia delle altre sigle sindacali e chiediamo che venga riconosciuta allo stesso modo la nostra. La scelta di non aderire ad alcune iniziative di mobilitazione non significa sottrarsi alla difesa dei lavoratori. Significa esercitare responsabilmente la propria autonomia sindacale, valutando di volta in volta quali strumenti riteniamo più efficaci». E poi fa una precisazione sulla coincidenza temporale tra la sottoscrizione dell'accordo e lo sciopero di giovedì: «La firma era il risultato di un percorso avviato da tempo ed era già stata programmata. La concomitanza con la manifestazione non è stata ricercata e riteniamo quindi corretto valutare l'accordo sulla base dei suoi contenuti e del lavoro negoziale che lo ha preceduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Pisa Pontedera
Rivolta in carcere, trasferiti i quattro
UN SUDARIO PER GAZA


Pontedera
Biancoforno, le spaccature
La Cisl sullo sciopero: «Non ci siamo sottratti»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



La manifestazione di giovedì *(foto Bongianni/Germogli)*

«Preoccupati dalle divisioni»

IL CLIMA IN AZIENDA



Contrapposizioni

Le conseguenze

Fai Cisl si dice preoccupata per il progressivo irrigidimento delle relazioni sindacali e per le conseguenze che un clima di contrapposizione potrebbe produrre all'interno dell'azienda: «Ci preoccupa la crescente divisione che percepiamo tra i lavoratori. Le diverse appartenenze sindacali non devono trasformarsi in contrapposizioni personali».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 04-OTT-2026 pagina 25 /

Pontedera

Ritrovo della 5A mezzo secolo dopo la maturità

La classe del Fermi del 1975/1976 si è data appuntamento per ricordare l'esame di stato e gli anni trascorsi insieme

«**Mentre** il mondo viveva stagioni di grande cambiamento, tra i banchi della 5^ A dell'istituto tecnico commerciale Fermi di Pontedera nasceva un legame lungo 50 anni. A mezzo secolo dalla maturità... risiamo ancora quà». Con alcune assenze, inevitabili quando la forbice del tempo è così ampia, mezzo secolo, la classe 5^ A si è ritrovata al ristorante Il Cavatappi di Calcinaia per una serata all'insegna dei ricordi e per festeggiare il mezzo secolo dal diploma. L'organizzazione del ritrovo è stata curata da Antonella Bracaloni che nel depliant per la serata ha citato anche le principali caratteristiche storiche e sociali degli anni 1975 e 1976 quando lei e i suoi compagni e compagne di classe iniziavano la quinta al Fermi e a luglio si diplomavano.

I componenti dell'allora 5^ A: Morena Ancillotti, Umberto Bachini, Paolo Bisori, Antonella Bracaloni, Claudia Caciagli, Vaniero Dami, Luca Dolfi, Tiziana Ducci, Grazia Giovannetti, Maurizio Guiggi, Manuela Marinai, Fabrizia Marradi, Claudio Mattonai, Carla Meoni, Paola Meoni, Vittorio Nuti, Delia Orazzini, Stefano Pacini, Mariella Pugi, Gigliola Pugliesi, Cinzia Ruberti, Donatella Salvini, Moreno Sartini, Alberto Tucci, Graziano Turini, Francesca Vanni, Mauro Vannucci.





A sinistra la classe 5^ A nel 1976, sopra durante la cena dell'altra sera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile